

Nuoro, 03/07/2015

Prot. n. 107/sp

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE CGIL NUORO

Hotel Grillo 29 Giugno 2015

DOCUMENTO CONCLUSIVO

I profondi mutamenti che hanno pervaso il tessuto socio-economico del nostro territorio, sommati ai cambiamenti introdotti dall'evoluzione normativa impongono il varo di un nuovo modello organizzativo.

Sul piano della struttura produttiva e delle relazioni sociali che la sostengono, oggi siamo dentro una trasformazione del sistema in reti assai più complesse sulle quali intervengono anche elementi che, componendo e scomponendo i vecchi settori di attività, creano filiere nuove dove c'è la manifattura il terziario, i servizi, la ricerca, la conoscenza. E all'apparente unitarietà del ciclo produttivo, fa riscontro una frammentazione delle imprese e del lavoro ed una fuoriuscita dalla contrattazione e dalla rappresentanza. Lungo questa "catena" si snoda un'occupazione a tutele e diritti decrescenti.

Da questo punto di vista la classica matrice verticale-orizzontale nostra caratteristica, non è in grado di interpretare questo cambiamento. Questi processi hanno bisogno di una fortissima, nuova direzione confederale. Dove con "nuova confederalità" deve intendersi un processo di integrazione fra le strutture in grado di perseguire una effettiva saldatura tra diritti del lavoro e diritti di cittadinanza

Sul versante dell'evoluzione normativa registriamo una progressiva e costante azione di sottrazione di risorse in ragione delle modifiche al sistema pensionistico e di welfare ed ad azioni dirette che, assieme ai profondi mutamenti del mercato del lavoro e soprattutto dell'assenza di opportunità di lavoro e la crescente povertà hanno messo in crisi i nostri servizi.

Per tali ragioni pensiamo che sia il caso di provare soluzioni alternative con l'obiettivo di adeguare la struttura organizzativa ai cambiamenti in atto, stando negli ambiti già tracciati dal documento della conferenza di organizzazione e la dinamica istituzionale che porterà alla nascita di una nuova dimensione istituzionale.

E siccome stiamo parlando di una realtà, che affronterà difficoltà crescenti in ragione di dinamiche esterne non governabili, la scelta è quella di andare a un modello flessibile a costruire un modello organizzativo che a partire dalla camera del lavoro possa essere riproducibile sul territorio articolato per zone, un modello costruito per aree dipartimentali, riunificando il manifatturiero, i servizi, il welfare con dei punti di contatto che le rendano costantemente complementari e concorrenti.

Nuoro, 03/07/2015

Prot. n. 107/sp

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE CGIL NUORO

Hotel Grillo 29 Giugno 2015

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Un progetto politico di ampio respiro che si pone l'obiettivo di farci superare le difficoltà politiche, organizzative ed economiche e che deve avere come risultanza un soggetto che assomma una rinnovata e più forte capacità di coniugare i compiti puramente sindacali (l'orario di lavoro, i salari, l'organizzazione della solidarietà da un sindacato all'altro,) con l'espressione più viva, più diretta dei bisogni generali della gente e dei problemi sociali generali di cui ormai non si occupa più nessuno.

In tale ambito si inquadra il nostro progetto, che ha come obiettivo primario l'immediato superamento dell'attuale separazione tra le funzioni di rappresentanza dell'organizzazione e il sistema dei servizi di tutela individuale e ha come effetto l'innalzamento della quantità e qualità di accessi ai nostri servizi.

Per conseguire questo risultato va da sé che il dirigente sindacale deve essere capace quantomeno di introdurre all'offerta di servizi da parte della Cgil, e che l'operatore dei servizi, che deve ritornare a sentirsi parte dell'organizzazione, deve possedere competenze anche sul versante sindacale.

Per questi il primo e più importante investimento è fatto sulla formazione sindacale, già partito con le prime iniziative e che prenderà corpo e troverà maggiore definizione con la costituzione di un gruppo chiamato a lavorare permanentemente su questo terreno, per fare della formazione non solo uno strumento rivolto all'acquisizione e all'uso delle conoscenze, ma anche un elemento di innovazione organizzativa.

Fare cioè del diritto-dovere all'apprendimento di chi lavora in Cgil un fattore di cambiamento organizzativo.

Perché se è evidente che la realtà intorno a noi è cambiata profondamente in questi anni, e continua a cambiare costantemente, dobbiamo cambiare anche noi, in termini di cultura politica e di forme organizzative.

Contestualmente introdurremo da subito la formulazione di composizione di tre aree organizzative:

Una prima area dei servizi, prioritaria per ragioni organizzative ed economiche e soprattutto perché ambiziosamente puntiamo a farne l'avanguardia ed il traino del rilancio della nostra struttura.

Nuoro, 03/07/2015

Prot. n. 107/sp

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE CGIL NUORO

Hotel Grillo 29 Giugno 2015

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Un'area che andrà ad aggregare l'INCA, il CAAF, con l'Ufficio Vertenze e l'Ufficio Legale, che , strutturata a rete, con il coinvolgimento dei quadri già in esercizio, superando la separazione tra le funzioni di rappresentanza dell'organizzazione e il sistema dei servizi di tutela individuale consenta :

- di filtrare gli accessi ai servizi per consentire agli operatori di dare priorità a quelli di maggior "pregio economico";
- di raccogliere istanze di accesso ai servizi per essere poi elaborate dagli operatori;
- di riportare ad unicità ed omogeneità la risposta ai bisogni.

Un'area che partendo dai nostri tradizionali servizi sia in grado di aprirsi alla nuova dimensione del lavoro, quello precario ed atipico anzitutto, quello dei migranti, che da noi si traduce soprattutto nel vasto mondo delle colf e delle badanti, quello delle nuove professioni spesso ad alta intensità culturale e professionale, ma altrettanto spesso frammentato e debole e perciò stesso bisognoso di tutele, ed in questo ambito andrà ripensato il ruolo e l'organizzazione del Nidil.

Una seconda area, che andrà a raggruppare tutte le categorie riconducibili al manifatturiero.

Una terza area che assommerà il lavoro pubblico e tutto il terziario.

L'obiettivo è quello di creare una sede in cui, avendo come riferimento possibili punti comuni di contatto, si possa iniziare a sperimentare una nuova modalità di impegno sindacale e una nuova capacità di stare in campo.

Verso il territorio andrà riproposta e rafforzata la nostra presenza promuovendo la costituzione, secondo la medesima matrice, di articolazioni zonali in grado di sfruttare tutte le potenzialità offerte dalla capillare presenza delle sedi SPI per assicurare la massima copertura del territorio.

Assieme al rafforzamento dell'insediamento nei posti di lavoro con i Comitati degli iscritti e la valorizzazione delle RSU e delle RSA, occorrerà promuovere sedi comuni per tutti i presidi organizzati presenti nella singola località.

Nuoro, 03/07/2015

Prot. n. 107/sp

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE CGIL NUORO

Hotel Grillo 29 Giugno 2015

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il cuore del progetto sta nella formazione indispensabile per dare adeguati strumenti alle compagne e ai compagni che andranno a comporre la struttura a rete diffusa capillarmente su tutto il territorio.

Per questo serve un progetto di formazione che preveda una prima fase di 4 moduli di due giornate ciascuna e che si ponga come fine ultimo la composizione di un gruppo di formatori per fare della formazione uno strumento permanente ed immediatamente disponibile.

Ciò premesso si propone :

Di dare mandato ad un gruppo di lavoro così composto : Sandro Fronteddu, Giuseppino Ghisu, Antonella Mereu, Antonella Cidda, Domenica Muravera, l'onere di dettagliare e meglio articolare assieme alla Segreteria Confederale, il progetto per sottoporlo alla prima sessione del direttivo confederale per la sua approvazione e successiva traduzione in prativa.

Di stabilire che l'assemblea generale sarà composta nel numero massimo di 85 membri.